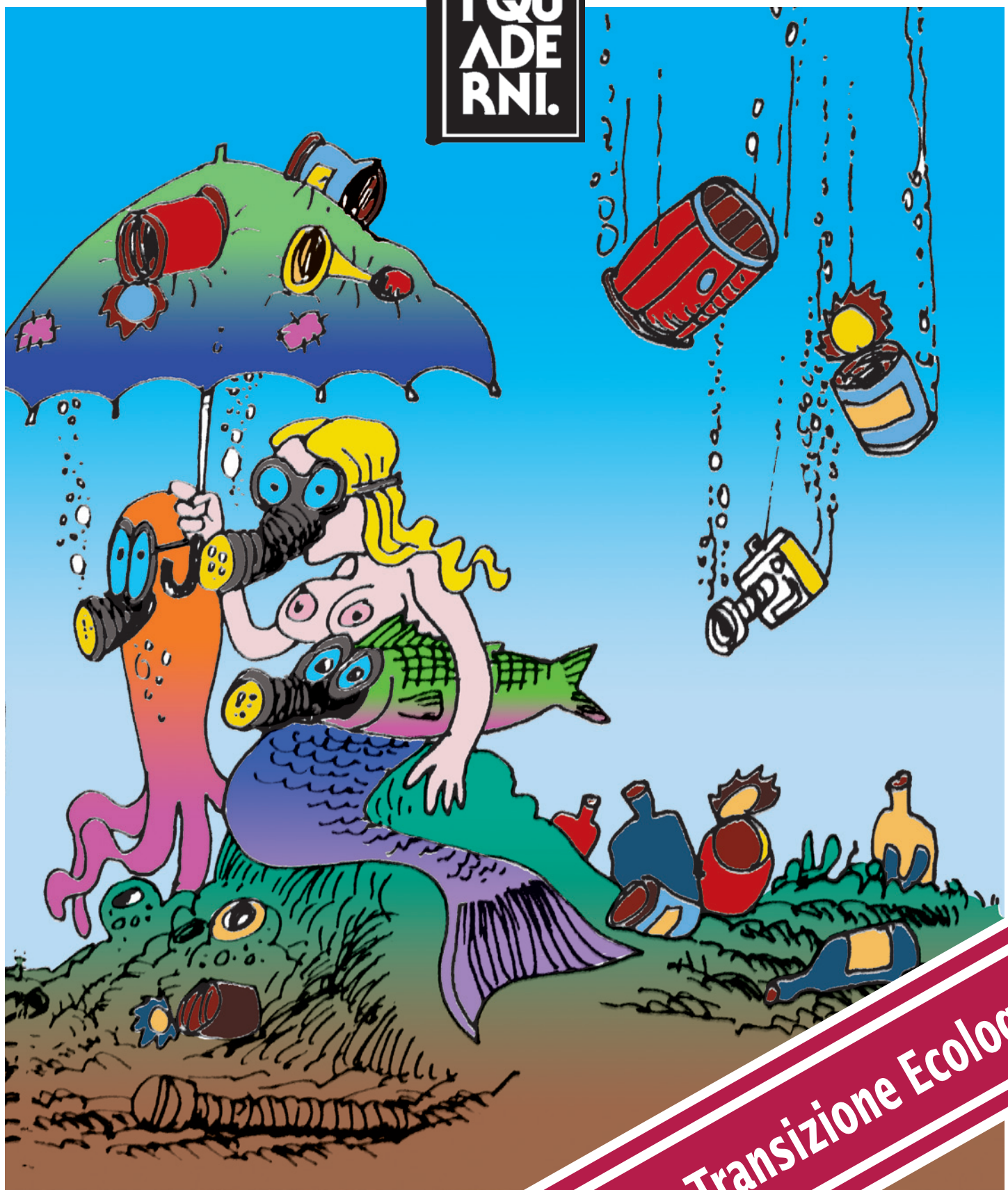


LA GAZZETTA MARITTIMA



I QU
ADE
RNI.



Speciale Transizione Ecologica

Terminal Darsena Toscana

nodo strategico dall'efficienza certificata



Inaugurato a Dicembre 2016, primo caso in Italia, il collegamento ferroviario diretto tra TDT e linea tirrenica. Eliminando il passaggio della merce nella stazione di smistamento, si garantiscono tempi di transito ridotti e maggiore affidabilità degli orari.

La posizione strategica, gli accessi diretti al sistema autostrade ed i collegamenti ferroviari, fanno del TDT il Terminal ideale al servizio dei mercati del Centro e Nord Italia.



TDT è oggi il principale punto di riferimento per la logistica portuale del freddo in Italia. Gli investimenti in nuove tecnologie e risorse umane qualificate garantiscono alti standard di efficienza, affidabilità e sicurezza, valori chiave per il Gruppo GIP.



Sede Legale: V.le Mogadiscio, 23
Darsena Toscana sponda ovest - 57123 Livorno
Tel. +39 0586.258111 - Fax +39 0586.258240
segreteria@tdt.it - www.tdt.it

SOMMARIO

- 5 Come produrre energia pulita
- 7 A MSC Crociere il premio "Marine Environment 2020"
- 9 Italiano vince per l'innovazione sul clima
- 10 Eliche per risparmi energetici grazie al vapore lento
- 11 A "K" LINE massimo punteggio sui cambiamenti climatici
- 12 Enel e l'economia circolare
- 13 Assonautica e Marevivo, il volontariato

LA GAZZETTA MARITTIMA

Organo ufficiale della «SPEDIMAR»,
Associazione fra le Case di Spedizioni Marittime

Direttore responsabile
ANTONIO FULVI

Direzione e redazione
57123 Livorno
Via Fiume, 23
Tel. 0586893358 - Fax 0586892324

E-mail: redazione@lagazmar.191.it
Amministrazione e pubblicità
Società Editoriale Marittima a R.L.
57123 Livorno



Associata all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

È vietata la riproduzione
anche parziale di articoli, grafici
e fotografie senza citarne la fonte.

Fotocomposizione: «La Gazzetta Marittima» - Tel. 0586893358

Stampa: Centro Tipografico Livornese s.n.c. - Tel. 0586806376

Supplemento a
«LA GAZZETTA MARITTIMA»
n° 98 del 16 Dicembre 2020 - P.I. 45%

Transizione ecologica su mare e porti

Si chiama, nell'ormai imperante anglicismo dell'Unione Europea - e il buffo è che la GB se n'è andata - "Recovery Fund's planification". Più semplicemente "Recovery Plan". In italiano suona liberamente così: pianificazione della destinazione dei fondi europei.

I quotidiani e la televisione ce ne hanno parlato allo sfinimento, ciascuno del proprio punto di vista politico, economico e spesso partitico. Le cifre però sono cifre: ed è interessante il fatto che dei poco più (o poco meno, secondo alcuni) 200 miliardi di euro del Fund all'Italia, esattamente 74,3 sarebbero destinati, nel piano italiano, a una "rivoluzione verde e transizione ecologica". Come vedete, ho abbondato con le virgolette, a sottolineare che i termini sono ufficiali. Almeno al momento in cui stampiamo: le giravolte della politica le sappiamo.

Adesso però esco dai virgolettati. Sono ormai oltre vent'anni che a partire dalle associazioni ambientaliste si punta l'indice sulla necessità di cambiare filosofia e metodi sul consumo del territorio: ivi compreso il consumo del mare e della costa. La vignetta che ho riportato sulla copertina di questo Quaderno è apparsa su "Ecosatira", una pubblicazione dell'editore Alberto Perisa distribuita nel 2003. Ne era autore il cubano Raffael Borroto Galbes, uno dei più celebrati umoristi alla corte di Fidel Castro. Le sue vignette, ben 225 in altrettante pagine in bianco/nero, hanno fatto il giro del mondo.

*

Dunque: se quasi vent'anni or sono la satira se la prendeva per un mare trasformato in immondezzaio, dobbiamo ammettere che quattro lustri di denunce, di solenni impegni mondiali e di grandi proclami altrettanto mondiali hanno prodotto assai poco. Per chi ha seguito alcuni avvenimenti lungo le nostre coste, non ha potuto che rimanere di sasso - credo - a fronte delle "ecoballe" perdute da una nave al largo della costa toscana tre anni fa: "ecoballe" che malgrado il lodevole impegno di una task force della Marina Militare, con tanto di robot sottomarini e di dragamine specializzati, sono in parte ancora sui fondali. In Adriatico ci sono stati casi simili. E per prendere sul serio la vignetta della nostra copertina basta andare in un porto peschereccio per vedere quello che le reti tirano su dai fondali. Tra parentesi, fino a pochi mesi fa i pescatori erano costretti a farsi carico anche economicamente dello smaltimento di queste porcherie: e i più ribelli, ovviamente, ributtavano tutto in mare prima di tornare a terra.

Sono divagazioni? Non credo proprio. Sono ironie preventive in attesa che si chiarisca come verranno spesi per l'ambiente (anche marino) i 74,3 miliardi di euro del "Recovery Plan" italiano? C'era un vecchio e cinico politico che aveva coniato una massima di grande saggezza: "A pensar male si fa peccato, ma quasi sempre s'azzecca". Ma davvero, non vorrei pensar male e tanto meno azzeccarci nel farlo. L'ambiente marino - l'Ambiente, con la A maiuscola - è troppo importante per la nostra vita, la nostra salute e per il nostro lavoro. Spero davvero che l'abbiano capito tutti.

*

Nel nostro mondo della logistica, sembra che non ci siano dubbi: stiamo marciando, dove più e dove meno ma con moto uniformemente accelerato, verso una forte riduzione degli inquinamenti, sia in terra che in mare. Le navi, quelle più recenti, sono ormai tutte o quasi a motorizzazione ibrida, ed alcune più avanzate marciano solo a gas, che tra i carburanti concretamente disponibili è il meno inquinante. Le altre montano filtri sempre più sofisticati, le ultime generazioni dei quali filtrano a loro volta anche i residui già filtrati e non scaricano quasi niente in mare. Non sono un tecnico, sono un orecchiante tuttologo: ma se non siamo ancora arrivati alla perfezione assoluta, che ci dicono sarà rappresentata dall'idrogeno, risiamo finalmente staccati dalle imbarazzanti - e micidiali - fumatate nere che incappellavano ogni grande nave specie nei momenti dell'accensione dei motori. Nei porti, quando il cappello nero calava, era come respirare veleno.

Non solo GNL e scrubbers. Certi esperimenti di propulsione eolica, che sembravano pochi decenni or sono roba da matti visionari, stanno ricevendo sovvenzioni e producendo navi sperimentali che sono trainate da immensi aquiloni, o spinte da cilindri verticali che generano moto in avanti, o arma con più tradizionali vele quadre gestito però da sofisticati computer. Siamo ad un passo - ci assicurano gli scienziati - dalla nave automatica senza equipaggio o quasi. Ne abbiamo già parlato sulla nostra Gazzetta Marittima: navi "droni", telecomandate da terra e in grado di attraversare gli oceani. Qualcuno si meraviglia? In campo militare già esistono, anche se le rispettive marine preferiscono star zitte. Quasi sempre hanno motorizzazioni elettriche, o a celle di combustibile (idrogeno) come i sottomarini attuali. Per le navi commerciali i costi sono ancora fuori portata, ma la strada è aperta.

*

Non c'è bisogno che arrivino le navi senza equipaggio per capire che i porti dovranno adeguarsi non solo alle loro esigenze, ma anche alla generale politica dell'ecologicamente corretto. È una sfida non nuovissima, ma che sta subendo una forte accelerazione. Sempre meno motori a combustione anche per le gru, per i forklift, per i camion, per i trattori: elettrificazione sempre più spinta, con il "cold ironing" - aggiornato dopo le prime esperienze non solo nazionali - destinato a corredare le banchine di ogni scalo. Sui porti si moltiplicano le superfici con pannelli solari, e ci sono oggi tecnologie garantite per assicurare la loro piena funzionalità che dipende anche dalla pulizia dei pannelli dalla polvere, dall'inquinamento e dalle deiezioni degli uccelli. Il "cold ironing" è fondamentale per aumentare le navi in sostituzione dei gruppi elettrogeni di bordo, che molto spesso inquinano quanto o quasi dei motori principali. Alcuni porti italiani si stanno attrezzando con impianti - sperimentali, ma in genere avanzati - per ridurre energia (modesta ma utile) dal moto ondoso nel dighe: e altri con l'installazione di torri eoliche. Inquinare sta diventando non solo moralmente condannato ma anche costoso. E quest'ultimo argomento dovrebbe essere più che convincente, insieme al contributo finanziario pubblico.

*

Ultimo ma non meno importante tema è quello della formazione culturale. Si nota che cresce con regressione geometrica il volontariato ambientale, con gruppi di intervento immediato a volte agganciati ai grandi network nazionali - Greenpeace, Marevivo, Legambiente, eccetera - ma spesso anche autonomi. Specialmente il piccolo gruppo di volontari che opera localmente, senza clamorose ambizioni ma davvero sporcandosi le mani per ripulire, conferire in discarica, rastrellare anche in battaglia e a volte sott'acqua, merita l'appoggio e il supporto delle istituzioni. Ci sono, in questo campo, anche imprese di navigazione, terminal o altre realtà che danno una mano sul piano economico. Ed altrettanto importante è l'opera svolta da questi volontari, spesso con il supporto delle Capitanerie di Porto, per conferenze illustrative nelle scuole o nei circoli sportivi.

La coscienza culturale della transizione ambientale è fondamentale come e forse ancora di più di tutto il resto. E mi sembra che finalmente siamo sulla buona strada.

Antonio Fulvi

Come produrre energia pulita



Un apparato sperimentale per produrre energia dalle onde.

ROMA – La spinta è forte, almeno sul piano delle disposizioni della commissione UE per l'energia: con la buona intenzione, anzi ottima, di rendere i porti (e gli interporti) non solo autosufficienti per l'energia elettrica, ma in alcuni casi anche rivenditori degli eccessi di produzione. Buone intenzioni: anche se, come sostiene il vecchio detto, di buone intenzioni è lastricata la strada per l'inferno.

Di sicuro, porti e interporti stanno affrontando questa "new wave" con diverse soluzioni. Sui porti (vedi foto) si stanno sperimentando sistemi di sfruttamento del moto ondoso, da installare sulle dighe esterne o in alcuni casi anche su appositi supporti: apparati a pendolo, apparati a turbina, utilizzo delle maree. Il Mediterraneo non si presta molto perché le maree sono limitate. Meglio sarebbe - confermano alcuni studi Enel e CNR - andare a cercare le correnti marine, ma i costi rimangono elevati.

Un capitolo a parte è il "cold ironing". Il prototipo costruito a Livorno - e in corso di replica anche a Genova e in altri porti - si limita a trasferire energia elettrica dalla rete alla nave: non si può parlare di produzione, ma solo di riduzione dell'inquinamento dell'aria da parte dei motori delle navi o dei loro generatori. Un passo avanti sarà quando l'energia verrà prodotta da centrali alimentate a GNL o addirittura a idrogeno: ma siamo all'inizio.

Poi ci sono il vento e i pannelli solari. Questi ultimi richiedono grandi superfici, e rischiano un insostenibile consumo di territorio se non c'è la possibilità di usare tetti e comunque spazi coperti. Inoltre

tre i pannelli richiedono molta manutenzione perché polvere, escrementi degli uccelli, foglie ed altro ne riducono altrimenti il rendimento. Un esperimento fatto all'isola di Gorgona per rendere autonoma con il solare la colonia penale è stato un totale fallimento proprio per problemi di manutenzione.

Ultima soluzione, i grandi "ventilatori", ovvero le pale eoliche. Sul piano del rendimento, se piazzati in luoghi ventilati, probabilmente rendono di più e costano - in proporzione al rendimento - di meno. Ce ne sono ormai ovunque nel nostro panorama, ma ci si scontra con le resistenze ambientaliste a piazzarli sulle coste. La soluzione dei paesi del Nord Europa è stata quella dei parchi in mare, abbastanza lontani dalla costa ma non tanto da perdere parte importante dell'energia nel trasferimento. La Danimarca alimenta con centinaia di pale eoliche intere città. Ovviamente occorre il vento, che comunque sulle nostre coste difficilmente manca.

Panta rei, tutto trascorre. Ma bisognerebbe che trascorresse più in fretta. E ancora una volta l'ostacolo maggiore non è la tecnologia ma l'apparato burocratico. Lo sanno bene anche le AdSP che si sono impegnate.

MARITIME SOLUTIONS |
since 1895



WWW.NERIGROUP.NET

A CUSTOMIZED APPROACH TO SAFE AND EFFICIENT OPERATIONS SINCE 1895

TOWAGE EMERGENCY RESPONSE
SALVAGE AND WRECK REMOVAL
OIL AND GAS OSV SERVICES
OIL SPILL RESPONSE

OILS AND CHEMICALS PRODUCTS
COASTAL STORAGE DEPOTS
PORT AND INLAND LOGISTIC TERMINALS



A MSC Crociere il premio “Marine Environment 2020”



Ocean Cay-MSC Marine Reserve.

GINEVRA – Il piano di sostenibilità di MSC Crociere è stato premiato ai Marine Environment Protection Awards 2020, prestigioso evento organizzato dalla North American Marine Environment Protection Association (NAMEPA), che sceglie ogni anno aziende, associazioni, agenzie governative, istituzioni accademiche e individui che più si sono distinti nell’impegno per la salvaguardia degli oceani.

Un riconoscimento, questo alla compagnia italo-svizzera, che premia il costante lavoro condotto dalla Compagnia nel campo della protezione ambientale e che nel 2019 ha permesso di raggiungere tre importanti obiettivi del suo programma sulla sostenibilità: l’inizio della costruzione di MSC World Europa, la prima delle nove navi a GNL di ultima generazione che entreranno a far parte della sua flotta nel prossimo decennio; la conclusione dei lavori di bonifica di Ocean Cay MSC Marine Reserve alle Bahamas, che hanno riportato l’isola al suo stato originale e incontaminato; i significativi passi intrapresi per eliminare gradualmente tutti i materiali in plastica monouso su tutta la flotta.

Parallelamente, MSC Crociere ha recentemente pubblicato il suo Rapporto di Sostenibilità 2019 che evidenzia l’obiettivo della Compagnia di diventare leader ambientale nel settore marittimo globale, tracciando un percorso verso un futuro sempre più sostenibile. Il rapporto riassume inoltre i principali obiettivi di sostenibilità raggiunti nell’ultimo anno.

Il piano di sostenibilità di MSC Crociere è basato su quattro pilastri fondamentali - pianeta, persone, luoghi e approvvigionamenti - che si traducono in: impegno continuo per la riduzione dell’impatto ambientale della flotta; promozione della diversità e inclusione tra tutti i dipendenti; sostenibilità dell’impatto della propria attività sulle comunità con cui collabora la compagnia; approvvigionamento responsabile dei prodotti e dei servizi acquistati e disponibili sulle navi.

Di seguito i risultati più significativi in termini di sostenibilità raggiunti nel 2019 da MSC Crociere.

Avvio della costruzione di MSC World Europa, la prima nave della Compagnia a GNL, che consentirà una significativa riduzione delle emissioni. L’unità sarà anche dotata di un nuovo sistema che incorpora la tecnologia delle celle a combustibile a ossido solido (SOFC) favorendo il processo di decarbonizzazione.

Apertura di Ocean Cay MSC Marine Reserve alle Bahamas, grazie alla trasformazione da ex sito di estrazione della sabbia a vero e proprio paradiso ecosostenibile. MSC Crociere sta ora lavorando alla creazione di un vivaio di coralli e di un laboratorio marino sull’isola per sostenere la rigenerazione dei coralli e della fauna marina.

La MSC Foundation, ha svolto un ruolo fondamentale nei rapporti che MSC Crociere intrattiene con le comunità locali. Durante l’uragano Dorian alle Bahamas, ad agosto e

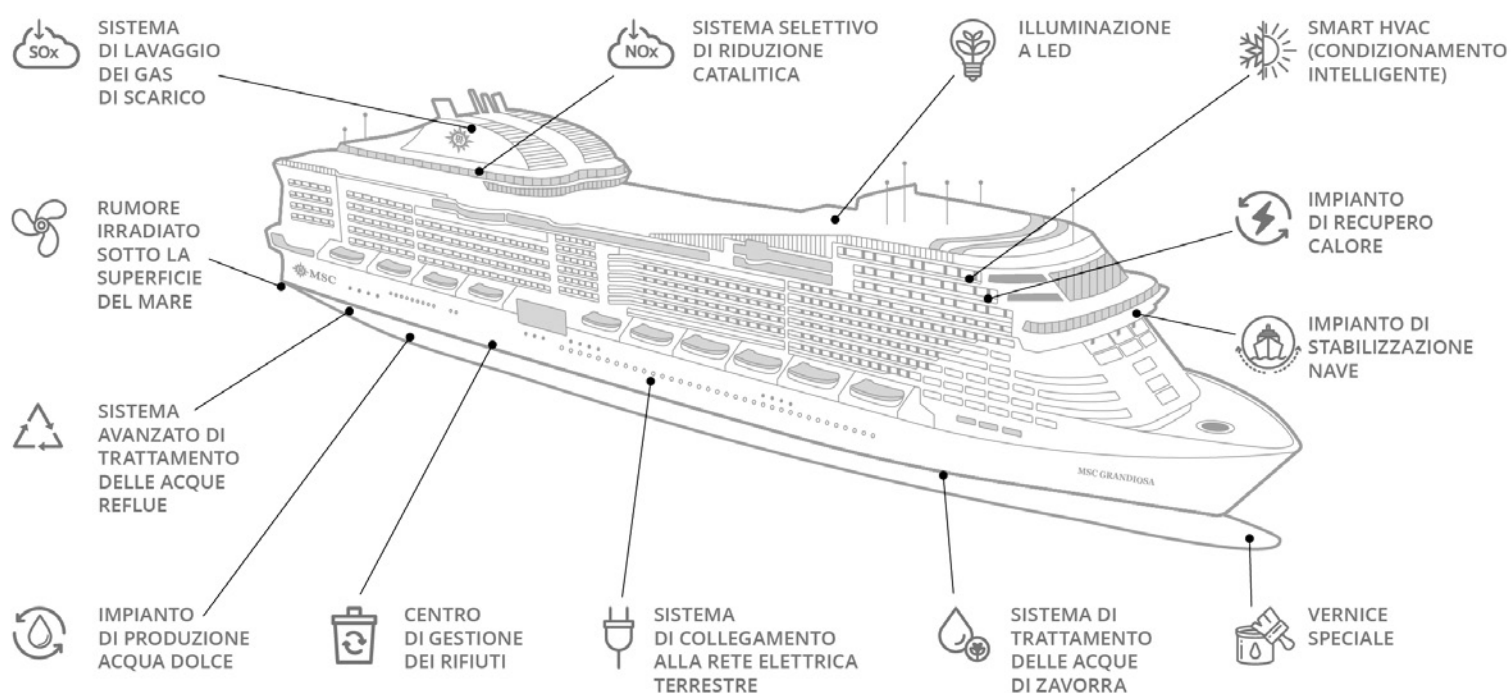
settembre 2019, MSC ha fornito considerevoli aiuti umanitari, consegnando più di 250 container di merci, tra cui acqua, riso, generatori e materiali da costruzione.

Con la crescita dell'attività nel 2019, è aumentato anche il numero dei dipendenti di MSC Crociere e le loro nazioni di provenienza. Più di 8.000 donne e uomini sono entrati a far parte della famiglia di MSC Crociere nel 2019 e oggi si contano 124 nazionalità diverse.

"Siamo onorati di ricevere il Marine Environment Protection Awards 2020, un riconoscimento dei nostri continui

sforzi per arrivare ad un futuro a impatto zero", ha dichiarato Pierfrancesco Vago, executive chairman di MSC Crociere. "Come azienda siamo fortemente impegnati nel proteggere l'ambiente, le comunità costiere che raggiungiamo e tutti i nostri dipendenti. La nostra visione a lungo termine è quella di diventare leader ambientali nel settore marittimo. Per questo motivo stiamo adottando costantemente misure per la riduzione dell'impatto ambientale della nostra flotta investendo nello sviluppo accelerato di tecnologie e soluzioni ambientali di prossima generazione".

INNOVAZIONI AMBIENTALI



AGLI EIT AWARDS 2020 DI BUDAPEST

Italiano vince per l'innovazione sul clima



BUDAPEST – L'Istituto Europeo di Innovazione e Tecnologia (EIT) è orgoglioso di annunciare i vincitori dei suoi prestigiosi premi per l'innovazione, gli EIT Awards. Tra i 26 finalisti, ad aggiudicarsi il primo premio per le innovazioni nei settori del clima, della salute, della produzione e dell'energia innovativa sono stati Chaitanya Dhumasker, di MonitorFish (Germania), Andreu Martínez Climent, di ACORYS (Spagna), Filippo Bosco, di BluSense Diagnostics (Danimarca), Cristina Aleixendri Muñoz, di Bound4Blue (Spagna) e Karthik Laxman Kunjali, di Stockholm Water Technology (Svezia).

Filippo Bosco, di BluSense Diagnostics (Copenaghen, Danimarca) e sostenuto da EIT Manufacturing, ha vinto l'EIT Venture Award. Questo premio riconosce le start-up e scale-up che hanno beneficiato del sostegno alla creazione e accelerazione di impresa da parte della Comunità dell'EIT. "Siamo motivati dalla prospettiva di trasformare la ricerca in prodotti che migliorino le vite delle persone e riducano l'impatto delle malattie. Il sostegno all'impresa che abbiamo ricevuto dall'Iniziativa dell'EIT in risposta alla crisi" ci permette di affrontare i principali punti critici nella produzione con un elevato impatto sociale previsto", ha affermato Filippo Bosco.

In una celebrazione virtuale dell'innovazione, che ha illustrato i traguardi raggiunti da laureati, imprenditori e innovatori di successo sostenuti dalla Comunità dell'EIT, i vincitori degli EIT Awards 2020 sono stati scelti da una giuria internazionale tra 26 candidati che concorrevano in quattro categorie. Anche il pubblico ha potuto esprimere la propria preferenza con l'EIT Public Award, che ha visto l'assegnazione di oltre 5 000 voti online. Nel riconoscere l'eccellenza dell'innovazione, i candidati hanno illustrato i loro prodotti e servizi all'avanguardia che accelerano la transizione dell'Europa verso un futuro più verde, più sano e più digitale.

Mariya Gabriel, commissaria europea per l'Innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e i giovani ha dichiarato: "È evidente che l'innovazione svolgerà un ruolo fondamentale nella ripresa dell'Europa. Le tante menti brillanti e le loro

tecnologie illustrate oggi sono l'ennesima dimostrazione che l'approccio unico dell'EIT all'innovazione sta sostenendo una nuova generazione di imprenditori e servizi per l'Europa. Congratulazioni a tutti i finalisti e, in particolare, ai vincitori degli EIT Awards 2020!"

I premi dell'EIT danno rilievo all'intero percorso dell'innovazione sostenuto dall'Istituto, dallo studente all'imprenditore, dal laboratorio al mercato e dall'idea alle soluzioni per l'Europa. Questo approccio dinamico all'innovazione crea un ambiente unico in cui i candidati sviluppano e studiano soluzioni per far fronte alle impellenti sfide globali in materia di clima, energia, digitalizzazione, alimentazione, salute, produzione, mobilità urbana e materie prime.

Gioia Ghezzi, presidente del consiglio di amministrazione dell'EIT, ha aggiunto: "Gli EIT Awards 2020 non riconoscono solo gli straordinari risultati raggiunti dagli innovatori e dagli imprenditori più brillanti d'Europa, ma anche la loro resilienza in questi tempi eccezionali. Con innovazioni all'avanguardia in vari settori, dalla salute al clima e dall'alimentazione alla digitalizzazione, i candidati 2020 rappresentano soluzioni alle molte sfide che deve affrontare attualmente l'Europa. Per questo all'EIT continuiamo a fare ciò che facciamo meglio: sostenere, connettere e mobilitare innovatori, imprenditori e organizzazioni per trasformare le loro idee in tecnologie all'avanguardia a vantaggio di tutti noi".

*

La Comunità dell'EIT finanzia progetti di innovatori, imprenditori e studenti di talento. Tra questi figurano Diabeloop - D4Kids, un sistema di intelligenza artificiale volto a migliorare la gestione del diabete di tipo 1 nei bambini, sostenuto da EIT Health; CorPower Ocean, sovvenzionato da EIT InnoEnergy, che sta sviluppando una tecnologia unica in grado di convertire l'energia delle onde per immagazzinarla in modo efficiente e sostenibile, rivoluzionando così l'energia rinnovabile del moto ondoso; e Lilium, il primo jet elettrico a decollo e atterraggio verticale al mondo, finanziato da EIT Climate-KIC.

Eliche per risparmi energetici grazie al vapore lento

Il gruppo tecnologico Wärtsilä fornirà le sue soluzioni FPP (Fixed Pitch Propeller) ed EnergoProFin per due navi porta-container di proprietà di Yang Ming Lines, la compagnia di navigazione con sede a Taiwan. Poiché gli operatori di navi porta-container continuano a cercare risparmi energetici attraverso il vapore lento, le necessarie regolazioni del motore devono essere abbinate alla disposizione dell'elica. Le soluzioni Wärtsilä consentono questa regolazione, consentendo di ridurre la velocità delle due navi da 24 a 18 nodi. L'ordine con Wärtsilä è stato effettuato nell'agosto 2020.

Le due navi, la "YM Mobility" e la "YM Milestone", sono le ultime di una serie di quattro navi Yang Ming ad essere adattate con le soluzioni Wärtsilä FPP ed EnergoProFin. I due precedenti progetti di retrofit hanno portato a risparmi energetici nella regione dal tre al cinque per cento. La massa dell'elica Wärtsilä di nuova concezione è circa il 27 per cento più leggera delle eliche esistenti delle navi. Il dispositivo di post-turbolenza EnergoProFin riduce le perdite di energia dal flusso intorno e dietro l'elica.

"I due progetti di retrofit delle eliche già completati con i sistemi Wärtsilä hanno avuto molto successo, motivo per cui non abbiamo esitato a scegliere di fare lo stesso con queste due navi. Wärtsilä è stata anche in grado di soddisfare i nostri rigo-

rosi tempi di consegna e siamo molto soddisfatti del supporto che ci hanno fornito", afferma Jackie Ho, chief technical officer, Yang Ming Lines.

"L'efficienza e il risparmio sui costi sono estremamente importanti nell'ambiente operativo odierno e le soluzioni di propulsione Wärtsilä sono progettate per soddisfare queste esigenze. Consentendo la riduzione della potenza del motore, stiamo anche consentendo di ridurre il consumo di carburante, il che a sua volta porta anche a minori emissioni di scarico", afferma Patrick Van Gorkom, senior manager Sales & Sales Support, Wärtsilä Marine Power.

L'attrezzatura Wärtsilä è prevista per la consegna a marzo e giugno 2021 al cantiere navale di Changhong in Cina, dove avverrà il retrofitting.

Il Wärtsilä EnergoProFin è un tappo dell'elica a risparmio energetico con alette che ruotano insieme all'elica. Questa soluzione offre un risparmio medio di carburante del 2%, con un tempo di recupero dell'investimento inferiore a un anno. Le perdite di energia dell'elica sono tra i fattori legati ai fenomeni di flusso intorno e dietro il mozzo dell'elica. L'installazione di Wärtsilä EnergoProFin aiuta a ridurre queste perdite di energia e ad aumentare l'efficienza complessiva della propulsione.



A “K” LINE massimo punteggio sui cambiamenti climatici

“K” LINE ha annunciato che l’azienda è stata riconosciuta come “A List 2020”, il massimo rating, sui cambiamenti climatici da CDP, un’organizzazione globale senza scopo di lucro (ONG) impegnata in attività per la realizzazione di un’economia sostenibile. La “A List” viene assegnata alle aziende valutate come leader globali nella loro risposta ai cambiamenti climatici. Tra le società che hanno divulgato le proprie informazioni sui cambiamenti climatici in risposta a un questionario inviato da CDP per conto di 515 investitori istituzionali con un patrimonio totale di oltre 106 trilioni di dollari USA, 270 società - le cui misure contro il cambiamento climatico come le attività di riduzione delle emissioni nell’anno in esame sono state considerate eccezionali - sono state riconosciute nella “Lista A”.

53 società giapponesi erano nell’elenco e solo 4 società sono state selezionate per più di cinque anni consecutivi. A giugno 2020 - scrive K LINE - abbiamo rivisto la LINEA “K” Environmental Vision 2050, originariamente formulata nel

marzo 2015, al fine di affinare ulteriormente i punti di forza del Gruppo di “sicurezza”, “ambiente” e “qualità”. Per quanto riguarda la “decarbonizzazione”, come una delle pietre miliari intermedie del 2030, la LINEA “K” ha stabilito un miglioramento dell’efficienza delle emissioni di CO₂ del 50% rispetto al 2008, che è in anticipo del 40% rispetto all’obiettivo dell’Organizzazione marittima internazionale (IMO). Stiamo procedendo con nuove tecnologie e attività che puntano a zero emissioni di GHG come l’introduzione del sistema di kite automatico, “Seawing”, che utilizza l’energia eolica naturale, il vettore auto alimentato a GNL che dovrebbe essere completato entro questo anno fiscale, e la prima attività di fornitura di carburante GNL da nave a nave in Giappone iniziate nell’ottobre 2020. In qualità di front runner ambientali, continueremo a mirare alla realizzazione di attività in cui più persone in tutto il mondo possano godere dei vantaggi di un trasporto marittimo a basso impatto ambientale e ad alta efficienza.



Enel e l'economia circolare



La centrale Enel.

ROMA – Realizzare una rete di depositi doganali nelle aree delle centrali elettriche dismesse secondo i principi dell'economia circolare. Con questo obiettivo Enel ha costituito una società per il recupero e la riconversione in Italia, di aree e strutture inutilizzate adiacenti alle centrali elettriche, situate nelle vicinanze di luoghi strategici come porti, aeroporti e interporti da destinare a deposito doganale per la logistica, la movimentazione e lo stoccaggio di merci. I primi due siti pilota potrebbero essere operativi nel corso del 2021, con la collaborazione delle istituzioni locali, nelle aree della centrale Eugenio Montale a La Spezia e all'interno del sito della centrale Marzocco a Livorno. Obiettivo dichiarato è l'economia circolare, ovvero il riuso a salvaguardia dell'ambiente.

“La realizzazione di una rete di depositi doganali testimonia la vicinanza di Enel alle comunità in cui opera e conferma il nostro impegno nella ricerca di nuove soluzioni per l'utilizzo delle aree e degli impianti che hanno terminato il proprio ciclo di vita e che non verranno più usati a scopi energetici - ha detto Carlo Tamburi, direttore di Enel Italia. “La costituzione della nuova società oltre a migliorare l'infrastruttura logistica del Paese, legata alla movimentazione e

allo stoccaggio delle merci, rappresenterà un esempio concreto di economia circolare grazie al riutilizzo di infrastrutture esistenti e alla creazione di concrete opportunità di sviluppo per il territorio”.

Con questo progetto - sostiene Enel - si intende intercettare parte dei flussi di container che transitano nel Mediterraneo e che per la mancanza di infrastrutture proseguono verso il Nord Europa, dove avviene lo sdoganamento per poi essere trasferiti verso le destinazioni finali. I depositi doganali vengono utilizzati per sospendere l'imposizione tributaria delle merci in importazione, in attesa del trasporto e della consegna a destinazione finale. Ciò permette di effettuare lo stoccaggio, la manutenzione e la riparazione dei container oltre alle attività di distribuzione e smistamento e all'eventuale trasformazione in loco delle merci.

Il riutilizzo di strutture esistenti, nel rispetto dei principi dell'economia circolare - sottolinea Enel - permetterà notevoli vantaggi ambientali, grazie all'estensione della vita delle aree che verranno riconvertite; economici, con la valorizzazione di competenze e asset esistenti; e sociali, attraverso la creazione di nuovi posti di lavoro.

Assonautica e Marevivo, il volontariato

L'importanza del volontariato nel campo dell'ambiente è testimoniato a Livorno - ma non solo, a Livorno, ovviamente - dall'impegno per la pulizia del mare in porto e sulla costa: ma anche dall'altrettanto forte impegno per rafforzare la cultura "green" nei giovani e per avvicinare al mare molti disabili su apposite imbarcazioni a vela.

L'Assonautica della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno è ormai da anni impegnata in questi servizi di volontariato, cui si sono aggiunti - proprio nella base della stessa Assonautica sul molo mediceo del porto - i servizi dell'associazione ambientalista Marevivo, sempre sulla più stretta operatività dei volontari. Il tutto è coordinato dalla famiglia Fissore: il noto skipper Giuseppe "Beppe", che coordina la base e tutti i servizi, sua figlia Beatrice che svolge il lavoro in segreteria per coordinare i circa 200 soci della base nautica, e l'altra figlia Valentina, che grazie a una lunga esperienza di skipper fa da guida e da istruttrice sulle imbarcazioni a vela per i portatori di handicap.

*

Sponsor e sostenitori generosi delle attività dell'Assonautica e di Marevivo Livorno sono in primo piano la D'Alesio Armatori, grazie al diretto interessamento di Nello D'Alesio, la OLT Offshore LNG Toscana, il cantiere navale Benetti e la sua

Lusben Craft (che ha rimesso a nuovo il "Lighea", imbarcazione scuola per i portatori d'handicap) e molti altri.

Da sottolineare che recentemente proprio la OLT ha donato una gru elettrica appositamente certificata per sollevare su apposito sedile i disabili e depositarli su una sottostante imbarcazione (e viceversa). Un impianto estremamente necessario che ha finalmente evitato inauditi sforzi per fare la stessa operazione a mano. Grazie anche alla gru oggi malgrado la stagione invernale e le limitazioni dovute al Covid-19 sono nettamente aumentati di numero gli allievi di Valentina. Sempre di recente l'Assonautica, di cui fa parte un settore "Rescue" registrato dalla Protezione Civile, ha collaborato con una propria postazione sul porto mediceo alla distribuzione gratuita delle mascherine chirurgiche messe a disposizione dalla Regione Toscana attraverso il Comune livornese.

*

Nella base Assonautica opera da almeno vent'anni la delegazione di Marevivo, cui si riferisce tutta la Toscana sia per interventi di volontariato, sia per la diffusione della cultura sulla salvaguardia ambientale del mare. Le campagne di Marevivo - la cui presidente nazionale Rosalba Giugni è anche intervenuta a conferenze tenute all'Accademia Navale e in barca alla Meloria - hanno anche interessato le scuole prima dell'emergen-

LE ATTIVITA' SOCIALI

Anche quest'estate come dal 2012 Assonautica Livorno, ha svolto per il sociale la seguente attività.

Associazioni cittadine coinvolte:

A.I.L. LIVORNO (Ass.ne Italiana contro la leucemia)	11.07	Tot. 12
AUTISMO LIVORNO - PROGETTO FILIPPIDE	18.07	Tot. 18
ASS.NE DON NESI 2 USCITE 14 E 21 LUGLIO		Tot. 36
ASS.NE ZENITH 3 USCITE 1 - 8 - 22 AGOSTO		Tot. 41

Tutte le gite sono state fatte sui gommoni con i volontari Assonautica, quest'anno per l'emergenza Covid le soste a Cala Dè Medici e Chioma non sono state possibili, quindi in alternativa la tappa è stata la Meloria navigazione lungo costa, fossi.
Il totale dei bambini dei corsi è stato pari a **107**.

La sede dell'Assonautica/Marevivo con il frangiflutti realizzato dall'allora presidente della Port Authority Nereo Marcucci



Un gommone con i rifiuti raccolti a Cala del Leone.



Il collaudo della gru.

za pandemia: e sono già in programma per quando il terribile virus sarà finalmente scongiurato.

Da anni i volontari di Marevivo si sono anche assunti un gravoso impegno con l'Aamps, l'azienda comunale dei servizi ambientali, per la pulizia di due delle più belle calette a Sud della città, dove d'estate bivaccano campeggiatori e bagnanti sulle spiaggette poco accessibili dall'Aurelia ma proprio per questo molto frequentate da giovani di tutte le nazionalità. L'impegno è gravoso perchè comporta la raccolta spesso difficile e il trasporto con i gommoni dei rifiuti raccolti sulle spiaggette e nell'immediato interno. L'Aamps ha disposto in loco alcuni bidoni raccoglitori, ma sono presto riempiti e gli animali selvatici (in particolare i cinghiali) li rovesciano e spargono i sacchetti sventrati ovunque. Anche i bivaccatori spesso non dimostrano rispetto per l'ambiente e lasciano qua e là bottiglie, residui di cibo, deiezioni umane e canine, ed altro. Il lavoro è dunque difficile e pericoloso - ovviamente tutti i volontari sono assicurati - specie quando il mare non è piatto, con molti legittimi "caveat" anche dalla Guardia Costiera, che comunque è stata sempre collaborativa. Per la stagione 2020 il totale dei rifiuti raccolti e certificati dall'Aamps ha superato i venti quintali.

*

Le nuove iniziative del governo italiano, sulla base del Recovery Plan sull'ambiente, sono ovviamente le benvenute

anche dalle associazioni volontaristiche di tutto il paese: non tanto perché possano essere sostenute dall'intervento pubblico - sempre difficile e modesto - quanto perché una maggiore diffusione della cultura dell'ambiente potrà aumentare il numero dei volontari, oggi drammaticamente ridotto. È un dato di fatto che i volontari, sia delle Assonautiche che di Marevivo, appartengono più alle classi anziane - pensionati o altro - che non a quelle più giovani, restie spesso ad impegnarsi in tempi e giorni che preferiscono (comprensibilmente) a impegnare in modi più divertenti.

L'azione nelle scuole, che i decreti prevedono, sarà utile proprio perché i giovani comprendano come è importante difendere l'ambiente, specialmente quello marino che è ancora più fragile e compromesso (si veda la divertente ma anche preoccupante copertina di questo nostro quaderno) causa anche l'apporto dei fiumi che a loro volta raccolgono tonnellate di rifiuti dell'entroterra.



**REVAMPING
GRU**



**FULL
RENTAL**



**MANUTENZIONE
BANCHINE**



PRESSO INTERPORTO TOSCANO AMERIGO VESPUCCI

VIA DELLE COLLINE 100 – 57017 GUASTICCE (LI)

TEL. 0586 404033 FAX 0586 428881 INFO@GLOBALSERVICE.LIVORNO.IT

**SEDE
OPERATIVA**



**PRONTO INTERVENTO
24 ORE SU 24**





MEDITERRANEAN SHIPPING COMPANY

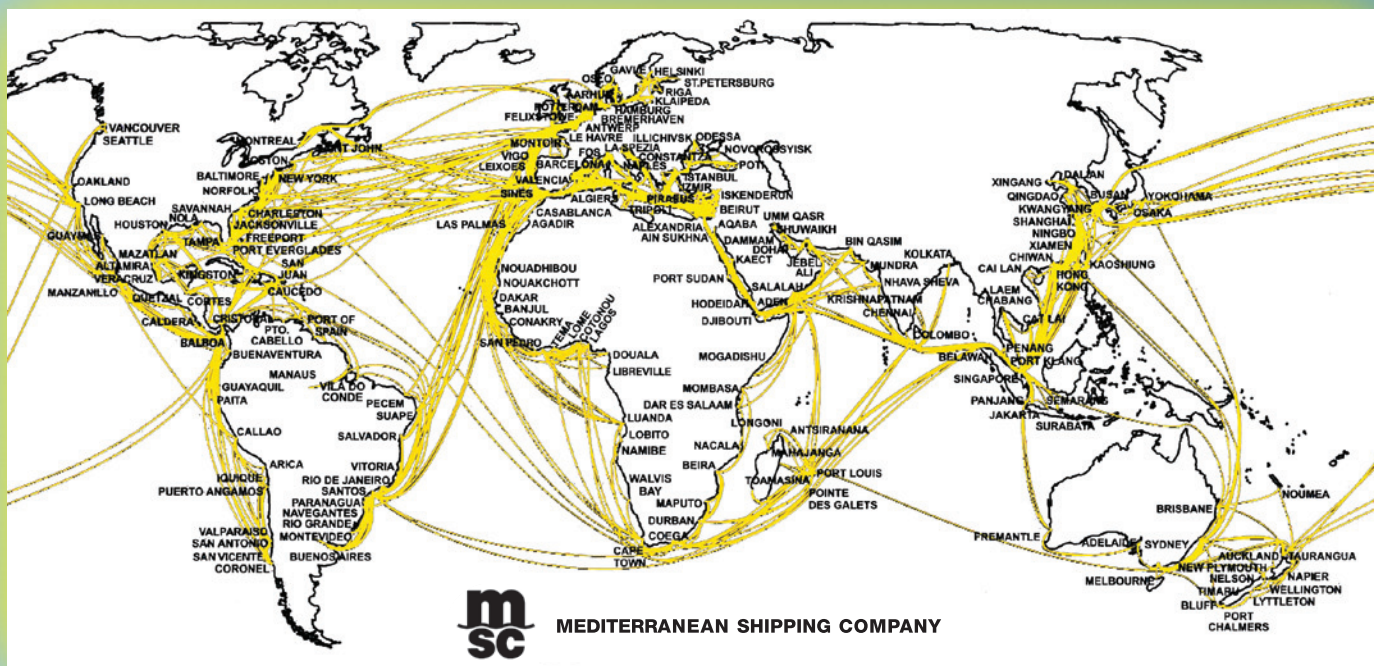
AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADONI

STEAMSHIP AGENTS & BROKERS



BORGO DEI DOTTI

**DA OLTRE 40 ANNI CON MSC
AL SERVIZIO DELLA CLIENTELA, VERSO
LE PRINCIPALI DESTINAZIONI DEL MONDO**



LIVORNO Piazza dei Legnami, 21

Phone 0586 248111 (25 linee) Fax 0586 248200 (5 linee)

E-mail: it015-spadonia@mscspadoni.it